

Borgo Vittoria

Via Orvieto si riempie di "trappole" per i disabili



Francesco Santoro mostra il punto in cui è stato investito

Senza strisce e cartelli di divieto. Tra marciapiedi sconnessi, da asfaltare e con gli scivoli per le carrozzine appena abbozzati. Per i disabili delle residenze Atc dell'ex Villaggio Media, tornare a casa rischiare di finire in trappola. Cantieri da finire, lavori da rifare e opere che dalle Olimpiadi non sono mai state terminate. Oltre la rampa, negli interni di via Orvieto, per evitare di farsi male è doveroso non abbassare mai la guardia.

«A me poteva andare molto peggio - dice Francesco Santoro paraplegico arrivato in Spina Tre da un anno -. Sabato scorso stavo tornato a casa quando un'auto è sbucata dal garage e mi ha investito sul marciapiede. Sono caduto dalla carrozzella. Oltre al dolore, mi sono arrabbiato visto che da mesi chiedo le strisce pedonali per evitare questi incidenti». E pensare che queste case Atc costruite nel 2006 sono abitate a maggioranza da anziane e disabili.

Persono con difficoltà motorie e di spostamento costrette a vivere lungo una strada dove regna la maleducazione e i marciapiedi non sono stati mai finiti. «Le aree pertinenti interne ed esterne sono suolo pubblico e non sono di nostra competenza», si difendono dall'Atc. Mentre molti residenti si lamentano. Le auto sono parcheggiate in modo disordinato. Sui marciapiedi e davanti gli scivoli. Non ci sono strisce pedonali, né cartelli e da mesi si attende la messa a

norma di un tratto che ha ceduto nonostante i lavori siano recenti. «La situazione è difficile ma rientra nei limiti di legge», dicono dal Comune. Entro l'estate 2012 inizieranno i lavori per il ripristino delle parti danneggiate e la sistemazione dei marciapiedi, compresa l'installazione della segnaletica richiesta. «Sono quasi partiti gli appalti speriamo di portare a termini i cantieri il prima possibile», dice il coordinatore alla Viabilità della Cinque Rocco Florio. Anche perché cinque anni di attesa sono lunghi. [P.A. CO.]

Aurora

Alle 17 festa di inaugurazione degli spazi rinnovati dedicati ai minori di Asai, Cantiere Sos Scuola oltre la scuola, in via Genè 12, con mostra fotografica sugli abitanti di Porta Palazzo, gruppi di quartiere e merenda per tutti.

Lingotto

Uno dei tanti esempi di incuria e maleducazione si trova in via Passo Buole, quasi all'altezza del civico 137. Da tempo la cassetta di servizio delle Poste è completamente imbrattata da una serie di scritte e scarabocchi, è ormai evidente la necessità di ripulirla.

Mirafiori Nord

Una scritta inneggiante alla mafia campeggia da prima dell'estate sopra un muretto del mercato coperto in via Don Grioli. I cittadini l'hanno segnalata alla Polizia municipale di zona e chiedono che sia cancellata quanto prima.

Santa Rita

Il parco e l'area giochi dimenticati da tutti



Il piccolo parco con area giochi di corso Adriatico

CHIARA PRIANTE

Compare nell'elenco dei giardini del Verde Pubblico della Città di Torino ma sembra essere stato dimenticato, il parco di corso Adriatico, 2874 metri di superficie che corrono tra largo Orbassano e una delle propaggini di corso Rosselli. Il quadro attuale, infatti, è desolante a partire dal cartello verde d'in-

gresso, imbrattato con la scritta rossa «okkupato» che inneggia ai «cani liberi» e che quasi lascia presagire l'assenza dei manutentori dall'area.

Lo si capisce facendo qualche passo. Le panchine sono vecchie e in pessime condizioni: alcune sono affondate nel terreno e sono alte meno di una spanna da terra, un'altra, al contrario, è stata manomessa e strappata al terreno, e ora

è inutilizzabile. In altre lo schienale è stato staccato, in altre ancora la seduta in legno si sbriciola e si frantuma per il peso non delle persone ma degli anni che passano. Un gioco è rotto ed è stato avvolto nel nastro bianco e rosso, nell'area altalene qualche furbetto ha gettato vernice verde sul pavimento, mentre la macchinina azzurra dei bambini è coperta di scritte. Il tutto inserito in un contesto con poca erba e

tanta terra battuta. Morale: l'aspetto è grigio, dimenticato. Desolante. Eppure sono tanti i bambini e gli anziani dei palazzi di corso Adriatico e corso Rosselli che verrebbero qui se le cose fossero diverse: oggi, però, è persino difficile sedersi. E così, al pomeriggio, è una corsa per accaparrarsi le panchine della vicina area verde intorno all'«Ombra metafisica», la creazione dell'artista danese Kirkeby piazzata in largo Orbassano.

